VENERDI'
29
MARZO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II . N. 75 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm. L. 19, oltre L. 25, Compartecip. al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g . Tel 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 . Tel 1.13

La situazione politica vista da Roma

Sintomi della forza dell'idea democratica Bonomi lavora alla formazione della concentrazione demolaburista-liberale - Un articolo del ministro del Tesoro Corbino

ROMA, 28 marzo.

Il discorso del Presidente De Gasperi di domenica scorsa a Torino — secondo quanto informa l'*Ansa* — è stato accolto senza proteste in quelle zone politiche, anche distanti ideologicamente dal Partito democristiano, e nessuna frattura ha determinato nella compagine ministeriale.

La prosecuzione delle consultazioni amministrative in clima di perfetta libertà, con una percentuale sempre più alta di votanti, è l'altro sintomo confortante della forza dell'idea democratica.

Montecitorio è quasi deserto. La maggior parte dei consultori e degli ex deputati è già in provincia e solo di quando in quando si fanno presenti nei corridoi i fautori della concentrazione demolaburista-liberale alla quale con tenacia e vigoria continua a lavorare l'on Bonomi.

L'ex Presidente del Consiglio, malgrado le difficoltà non lievi alle quali l'impostazione stessa data al suo progetto di concentrazione ha contribuito, non ristà dal proposito di voler giungere in porto ad ogni costo Egli ha visto l'onor. Orlando dopo il suo ritorno dalla Sicilia e gli esponenti del Partito liberale tornati da Napoli dopo il colloquio in casa Croce.

Secondo quanto apprende il redattore politico dell'*Ansa*, con il ritorno dell'on. Orlando da Palermo il progetto di concentrazione verrebbe modificato nel senso di voler creare un aggruppamento, più che di puro significato elettoralistico, di orientamento programmatico della democrazia italiana in genere.

Si assicura da qualche portavoce autorizzato della concentrazione non esser vero che la questione istituzionale debba necessariamente dividere le frazioni democratiche del nostro Paese perchè su di essa la decisione verrà dal popolo; ma dopo quale che sia il responso del referendum occorrerà tenere unito un minimo di programma democratico in senso liberale fra tutti gli eletti non appartenenti ai tre partiti di massa per non essere travolti e scomparire come è avvenuto in Francia.

Oggi l'on. Nitti ha visto brevemente l'on Orlando. Nessuna decisione perciò e quindi nessuna adesione formale vera e propria l'uomo politico di Basilicata ha potuto dare — come è stato pubblicato — nonchè all'alleanza neppure al manifesto che dovrebbe essere lanciato e che non gli è stato ancora sottoposto.

Per i simboli, oltre la figura del principino Vittorio Emanuele ventilata, si assicura da fonte monarchica diretta, che pare si torni alla corona per la monarchia e all'edera per la repubblica. Ma la questione è stata risolta in Consiglio dei Ministri dove si è deciso che il simbolo della monarchia sarà una corona reale non sormontata dalla croce e quello della repubblica due ramoscelli intrecciati, uno di alloro e l'altro di quercia, con in mezzo una testa turrita di donna rappresentante l'Italia.

Sotto il titolo «Nervi a posto» il ministro del Tesoro Corbino esamina sul *Tempo* i nuovi orientamenti che, analogamente a quanto accade in ogni altra parte del mondo, va assumendo in Italia l'economia dopo lo sconvolgimento prodotto dalla guerra.

Si tratta di un'evoluzione verso forme e configurazioni più o meno precise che porterà a un evidente differenziamento della attività economica di domani da quella che essa fu nel periodo antebellico.

Così se per molto tempo tale attività si è orientata prevalentemente verso la produzione dei beni di consumo diretto e rapido e di quelli strumentali che erano necessari per ottenerli, d'ora in avanti la parte destinata ai beni di consumo rapido dovrà ridursi per far prevalere quella destinata ai beni strumentali: macchine, attrezzi, case, edifici pubblici, mezzi di trasporto ecc D'altro canto la guerra ha contribuito a creare un ambiente più favorevole per i futuri immobilizzi di capitale. La stessa grave deficienza di case costituisce un ostacolo insuperabile per una rapida espansione della domanda di quei beni di consumo lento che sono collegati alla disponibilità di un alloggio.

Risulta pertanto che quello che oggi molti chiamano «sciopero del consumatore» non è un fenomeno temporaneo ma la fase iniziale di un nuovo permanente assetto della domanda di beni e quindi coloro che si illudono che lo «sciopero» finirà presto si ingannano profondamente

«Noi — conclude il ministro — dovremo dunque assistere a forti variazioni relative dei prezzi rendendo per qualche tempo assai aleatoria qualunque operazione commerciale a lungo termine e pieno di rischi qualsiasi investimento di capitali nelle industrie. Ciò turberà molti calcoli odierni e capovolgerà parecchie situazioni: aziende commerciali, oggi apparentemente solide, andranno in dissesto: industrie che avevano una clientela sicura stenteranno a collocare i loro prodotti e probabilmente dovranno rassegnarsi a chiudere.

In contrapposto forme nuove di attività offriranno impensate possibilità di profitti e assorbiranno un flusso crescente di forze produttive Se gli uomini non saranno inceppati nei loro movimenti da blocchi e da divieti e se i Governi si limiteranno soltanto ad offrire eguali possibilità a tutti senza incoraggiare la formazione di gruppi di interessi monopolistici, la nuova fase non mieterà molte vittime e noi potremo vedere delinearsi assai presto una nuova più stabile posizione di equilibrio Fino ad allora e in ogni caso occorre che tutti abbiano molta calma e i nervi a posto».

Il confino per ragioni politiche verrebbe completamente abolito

ROMA, 28 marzo

Stamane il sottosegretario agli Interni Spataro, nella sua qualità di Presidente della Commissione per la riforma della legge sulla P. S., ha presentato al ministro Romita i membri della Commissione che ha elaborato il disegno di legge secondo principii democratici. Secondo quanto apprende l'agenzia *Ansa*, è stato completamente abolito il confino per ragioni politiche.

I liberali aderiscono

al blocco dell'Unione democratica

ROMA, 28 marzo.

L'*Ansa* apprende che la giunta del Partito liberale riunitasi oggi, ha deciso l'adesione del Partito al blocco dell'Unione democratica.

E' stata inoltre presa in esame la richiesta di varie sezioni provinciali di rinviare alla seconda quindicina di aprile il congresso nazionale fissato per il 9 dello stesso mese per non intralciare il lavoro preparatorio per le prossime elezioni politiche. La giunta si è riservata una decisione definitiva in merito.

Carbone turco per l'Italia

ROMA, 28 marzo.

(*Ecomond*) Le trattative per la fornitura di carbone turco all'Italia sembrano essere arrivate ad una conclusione tant'è vero che sui mercati marittimi internazionali vengono ricercate navi per il trasporto di carbone da Zunguldak a Savona. Si tratterebbe di una fornitura di un primo lotto di 35.000 tonnellate negoziato attraverso la mediazione di aziende milanesi.

Il nuovo consiglio di gestione insediato alla Fiat

TORINO, 28 marzo.

Oggi alla direzione generale della Fiat - stabilimenti di Mirafiori - alla presenza dei membri del C. L. N. aziendale e della commissione interna, è stato insediato il nuovo consiglio di gestione riconosciuto in seguito alla laboriosa trattativa torinese sancita nell'accordo di Roma.

Nei prossimi giorni avranno luogo analoghe cerimonie in tutti gli altri stabilimenti del grande complesso industriale.

Si è costituita la Confederazione generale dell'impiego

ROMA, 28 marzo.

(*Ecomond*) In adempimento al voto espresso nel Comizio tenuto in Roma, nell'Aula Magna del Collegio Romano il 7 febbraio u. s., si è costituita la Confederazione Generale dell'Impiego che intende raccogliere tutte le Organizzazioni Sindacali di Categoria in un unico Organo Centrale, indipendente dalla Confederazione Generale del Lavoro, per la diretta tutela degli interessi morali ed economici della classe. La Confederazione ha sede provvisoria in Roma, Corso Vittorio Emanuele 284, dove si raccolgono le adesioni sia dei Sindacati già costituiti sia dei nuclei in formazione, sia individuali.

Le riparazioni che l'Albania pretenderebbe dall'Italia

TIRANA, 28 marzo.

(*ATA*) Il Governo albanese ha rimesso al Consiglio dei sostituti dei ministri degli Esteri incaricato della stesura del trattato di pace una lettera nella quale esso richiede riparazioni dall'Italia. Alla lettera è acclusa una nota in cui sono elencati i danni provocati dall'Italia dal 5 aprile 1939 all'8 settembre 1943, danni ammontanti, secondo la nota stessa, a 3 miliardi e mezzo di franchi oro.

Il Consiglio dei ministri

Una relazione di De Gasperi sulla questione dei rapporti fra Italia e Spagna

Il parere di Nenni circa l'opportunità di procedere al richiamo dell'ambasciatore e sulla necessità di entrare in rapporti col Governo repubblicano di Giral

I contrassegni per il referendum

ROMA, 28 marzo.

Nella riunione di stasera del Consiglio dei ministri il presidente on. De Gasperi — a quanto informa l'*Ansa* — ha fatto una relazione sulla questione dei rapporti fra l'Italia e la Spagna. Il Presidente ha ricordato che con una nota del 4 agosto 1945 dopo la conferenza di Potsdam e le deliberazioni prese in quell'occasione circa la Spagna il Governo italiano aveva comunicato alle Nazioni alleate che esso avrebbe uniformato la sua azione a quella dei Governi di Londra e di Washington. Ha ricordato altresì che la nota stessa fu vivamente apprezzata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti ed ha dichiarato che a suo giudizio, allo stato attuale delle cose, conviene attenersi a questa linea di condotta tanto più che il fatto di avere un ambasciatore a Madrid non significa affatto riconoscimento di una determinata situazione politica essendo noto il desiderio dell'Italia di vedere la Spagna avviarsi verso forme di vita democratica.

Il vice presidente Nenni il quale, come è noto, in una precedente riunione del Consiglio aveva proposto il ritiro dell'ambasciatore da Madrid ha risposto di ritenere che la democrazia italiana ha compiuto verso la Spagna due errori: il primo quando inviò un ambasciatore a Madrid e il secondo quando ha negoziato un trattato commerciale con Franco. Ha aggiunto che non si può dimenticare che l'intervento di Mussolini nella guerra civile spagnola è stato uno degli elementi della vittoria di Franco e della sconfitta del popolo spagnolo e che d'altra parte dire che la questione spagnola deve esser risolta esclusivamente dall'interno sarebbe una ipocrisia quando si tratta di un popolo al quale sono stati tolti tutti i mezzi di libera espressione.

Nenni ha espresso poi il parere che non appena se ne offrisse l'occasione sarebbe opportuno procedere al richiamo dell'ambasciatore e intanto per manifestare la solidarietà del popolo italiano con quello spagnolo in lotta contro il franchismo, ha sostenuto la necessità di trovare il modo di entrare in rapporti col governo repubblicano spagnolo di Giral che oggi risiede in Francia.

Subito dopo il Consiglio, completando l'esame del provvedimento che detta le norme esecutive per il referendum, ha stabilito i contrassegni che nelle elezioni simboleggeranno la monarchia e la repubblica. Essi sono: per la monarchia una corona reale non sormontata dalla croce e senza alcun altro segno distintivo; per la repubblica due ramoscelli intrecciati uno di alloro e l'altro di quercia con in mezzo una testa turrita di donna rappresentante l'Italia

Il Consiglio dei ministri ha anche stabilito che la Corte di cassazione presieduta dal suo primo presidente e con la partecipazione di sei presidenti di sezione e di dodici consiglieri e con l'intervento del procuratore generale proclamerà i risultati del referendum dopo cinque giorni dalle elezioni Inoltre alla cassazione stessa è demandato l'esame degli eventuali ricorsi relativi alle elezioni.

Per quanto riguarda il problema alimentare l'*Ansa* apprende che molto probabilmente nella seduta del Consiglio dei ministri della prossima settimana il C.I.R. che sta studiando la questione sarà in grado di sottoporre al Consiglio stesso le misure da adottare per fronteggiare la situazione.

Van Acker incaricato di costituire il nuovo Governo belga

LONDRA, 28 marzo.

(*Reuter*) - Radio Bruxelles informa che l'ex Primo Ministro socialista belga Van Acker, cui è stato affidato il compito di costituire il nuovo Governo, ha iniziato oggi le consultazioni ed ha avuto colloqui con i rappresentanti dei Partiti comunista e liberale.

Il porto di Bari totalmente restituito alle Autorità italiane

BARI, 28 marzo.

L'*Ansa* apprende che le Autorità alleate consegneranno totalmente alle Autorità italiane, alla mezzanotte del 31 marzo, il porto di Bari.

I democristiani di Bari sono per la monarchia

BARI, 28 marzo.

Sono stati resi noti ieri sera i risultati di un referendum interno indetto dalla sezione locale della Democrazia Cristiana. Essi sono: monarchia 70,45 per cento; repubblica 22,67 per cento; astenuti 6,88 per cento.

Le sigarette "Aurora,, e "Alfa

ROMA, 28 marzo.

Il direttore generale dei Monopoli ha annunziato che fra breve compariranno negli spacci le prime sigarette «Aurora» e «Alfa». Il primo tipo di nuove sigarette sarà molto simile alle vecchie «Tre stelle», ma sarà più grosso, più profumato e leggermente più forte. Confezionata in pacchetti di tipo americano l'«Aurora» sarà venduta al prezzo di 140 lire al pacchetto di 20 pezzi. L'«Alfa» è destinata a sostituire popolari e indigene e costerà 40 lire il pacchetto di 20 sigarette.

Criminali fascisti giustiziati

PAVIA, 28 marzo.

All'alba di stamane a Voghera, sono stati fucilati A. Baccanini, R. Bertoluzzi, P. Pastorelli e L. Michelini, appartenenti alla «Sicherveit» e come tali processati e condannati dalla Corte d'Assiste straordinaria.

Si ha notizia da Volterra che è stata eseguita in quella città la condanna a morte dei fascisti repubblichini I. Coassin e G. Botter, condannati alla pena capitale dalla Corte d'Assise straordinaria di Treviso il 19 luglio 1945.

LE AMMINISTRATIVE

Altri risultati di domenica scorsa: prevalenza dei social-comunisti in 571 comuni e dei democristiani in 487

Il 31 marzo si voterà in 1594 comuni

Ecco i risultati delle elezioni amministrative di domenica scorsa in 1344 comuni dei 1489 in cui si è votato:

Partito d'azione: seggi 79, comuni in cui si è avuto la maggioranza 4; **Partito Comunista**: seggi 629, comuni 35; **Democrazia Cristiana**: seggi 8906, comuni 487; **Democrazia italiana**: seggi 14, comuni 1; **Democrazia del lavoro**: seggi 311, comuni 16; **Partito liberale**: seggi 422, comuni 25; **Repubblicani**: seggi 228, comuni 11; **Socialisti**: seggi 777, comuni 29; **U Q.**: seggi 126, comuni 7; **Combattenti e reduci**: seggi 177, comuni 6; **Partiti o gruppi locali**: seggi 640, com. 39; **Concentrazione centro**: seggi 1237, comuni 50; **Concentrazione destra**: seggi 499, comuni 27; **Concentrazione sinistra**: seggi 8937, comuni 507; **Indipendenti**: seggi 1783 comuni 92

In 6 comuni non si è avuta alcuna maggioranza di alcun partito.

Domenica prossima si svolgeranno le elezioni in altri 1594 comuni. I capoluogo di provincia sono 22 e precisamente: Agrigento, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Forlì, Imperia, Modena, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Potenza, Reggio Emilia Sassari, Siracusa, Terni, Treviso, Verona.

LO ZIO D'AMERICA

Colossale eredità a due operai di Lomazzo

COMO, 28 marzo.

Si era sparsa in questi giorni la notizia di una colossale eredità fatta da due modesti operai di Lomazzo. Secondo le dicerie, uno zio d'America avrebbe lasciato a questi due suoi congiunti parecchi miliardi in contanti, stabili e altri valori. Dalle informazioni assunte e a seguito di indagini espletate dai giornalisti abbiamo appreso che circa un mese fa decedeva in una città dell'Argentina, ormai settantenne, Giulio Villa, scapolo, che con testamento legalmente redatto nominava eredi di tutta la sua fortuna il fratello Giuseppe e il nipote Emilio. La comunicazione giunta agli eredi, tramite il Banco Lariano di Lomazzo, specificava che il vecchio lasciava nientemeno che 80 milioni di pesos argentini, vale a dire un miliardo e 780 milioni di lire italiane in contanti, diversi fabbricati, tra cui due grattacieli e uno scrigno sigillato contenente, pare, titoli e gioielli per un valore considerevole. Cosa contenga esattamente il cofano non si sa ancora, in quanto il testamento precisa che si dovrà aprire solo alla presenza del nipote Emilio. In attesa di venire in possesso della favolosa eredità, Emilio Villa, di circa 48 anni, residente a Lomazzo, attende tranquillamente al suo lavoro di elettricista, mentre la moglie continua a gestire un negozio di terraglie e di utensili elettrici. L'altro erede, Giuseppe Villa, lavora presso il cotonificio Somaini. Entrambi sono scettici sulla fortuna che sarebbe loro capitata. Naturalmente dicono di non essere sicuri del fatto, di non avere nessuna carta in mano; e assicurano che l'eredità è tutta una montatura della buona gente lomazzese.

E' stato scoperto un secondo polo magnetico

MOSCA, 28 marzo.

In una dichiarazione pubblicata a Mosca il prof. Boris Orlov ha annunciato che scienziati ed aviatori sovietici hanno confermato l'esistenza di un secondo polo magnetico nella regione artica dell'America settentrionale, senza però specificarne l'esatta posizione. Orlov ha aggiunto che gli scienziati sovietici stanno procedendo alla correzione delle carte magnetiche dell'Artide e applicando le conoscenze derivate da questa «importante scoperta» al miglioramento della navigazione marittima ed aerea in quella regione.

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Viva preoccupazione per la decisione di Gromiko

Il rappresentante sovietico parteciperà alle riunioni in cui non si discuta la questione persiana

NEW YORK, 28 marzo.

Ieri sera, dopo il ritiro del delegato Gromyko, il delegato persiano Hussein Ala ha esposto il punto di vista del suo Paese comunicando che circa il ritiro delle truppe russe dalla Persia a nessun risultato positivo hanno condotto i negoziati intervenuti fra Teheran e Mosca per cui il Governo persiano desidera portare la controversia davanti al Consiglio di sicurezza perchè questo decida secondo i suoi poteri e i suoi doveri. Hussein Ala ha quindi aggiunto di opporsi a qualsiasi rinvio della discussione del problema.

Dopo le dichiarazioni del delegato persiano la riunione è stata aggiornata a questa sera alle ore 23. ora italiana.

Alla riunione a porte chiuse tenuta questa sera dal Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. la Delegazione britannica ha fatto pressione perchè venga proseguita la discussione della questione sovietico-persiana anche se continuerà a restare assente l'incaricato sovietico a Washington Andrej Gromyko, che è a capo della Delegazione sovietica.

Si ritiene probabile però che il Consiglio consideri non opportuno raccogliere ulteriori prove dall'ambasciatore persiano Hussein Ala nella fase attuale delle discussioni anche perchè non sono state chiarite le questioni procedurali. La possibilità di prendere una iniziativa da parte del Consiglio dipende infatti da due questioni: 1) La situazione creata dalla permanenza delle truppe sovietiche in Persia e dalla lamentata interferenza negli affari interni della Persia costituisce una «disputa» ai sensi della Carta delle Nazioni Unite? 2) Ha facoltà la Delegazione sovietica di valersi del diritto di veto per la decisione del Consiglio in merito alla natura della questione?

La Delegazione britannica è dell'avviso che la protesta del Governo persiano contro il Governo sovietico ha dato luogo ad una «disputa». In tal caso i britannici sostengono che l'assenza della Delegazione sovietica dalle riunioni non può impedire al Consiglio nè di discutere nè di prendere una iniziativa per comporre la disputa. In base alla formula per il voto convenuta a Yalta, la Russia, come parte interessata nella «disputa», non potrebbe in ogni caso prendere parte alla votazione.

Una seconda questione sorge nel caso che la Russia contesti la definizione di «disputa» applicata dal Consiglio alla questione sovietico persiana. Prima della apertura della sessione di New York la Delegazione sovietica aveva chiesto al Comitato procedurale di interpretare la Carta in modo da porre qualunque dei *b.g five* in grado di porre il veto proprio a quelle decisioni del Consiglio intese a stabilire se una questione sottoposta al Consiglio si possa tecnicamente definire «disputa» o meno. La *Reuter* apprende che questa settimana i russi hanno chiesto al Comitato procedurale di ritirare l'esame della questione

Radio New York ha comunicato oggi che un portavoce della Delegazione sovietica ha dichiarato che «la Russia non ha abbandonato la riunione dell'O.N.U ed invierà rappresentanti a tutte le sedute del Consiglio di Sicurezza fatta eccezione per quelle in cui verrà discussa la questione persiana»

I giornali americani, inglesi e francesi hanno questa mattina annunciato a titoli cubitali il ritiro di Gromyko dal Consiglio di Sicurezza.

Mentre la stampa americana commenta largamente l'avvenimento, quella europea, data l'ora tarda in cui è giunta la notizia, non ha potuto fare commenti. Qualche giornale di Londra e di Parigi ha però pubblicato articoli di fondo improntati a viva impressione e preoccupazione.

Dalla Persia continuano a pervenire notizie circa il ritiro in atto delle truppe russe.

Dichiarazioni di Blum

L'opera di ricostruzione in Francia ha bisogno di aiuti finanziari da parte dell'America

WASHINGTON, 28 marzo

Léon Blum attualmente in missione speciale negli Stati Uniti, ha affermato in una dichiarazione al Consiglio consultivo nazionale americano per la politica economica estera, che il problema della ricostruzione francese può essere risolto nel corso di 4 o 5 anni se le riparazioni tedesche e gli aiuti finanziari americani perverranno regolarmente permettendo un aumento del 25 per cento nella produzione nazionale rispetto al livello del 1929. Senza citare alcuna cifra circa l'ammontare del prestito che la Francia desidera ottenere dall'America, Blum ha aggiunto: «Durante questo periodo transitorio, l'importo totale delle nostre importazioni sarà di circa 11 mila milioni di dollari, cinque dei quali ci dovrebbero pervenire dall'America»

Il leader della Delegazione francese, ha aperto la sua esposizione tracciando le direttive generali della politica francese.

Blum ha detto: «La politica interna della Francia è fondata su principi democratici. Nessuno in Francia nega oggi questi principi. Tutti proclamano la loro adesione ad essi e nessun partito politico ha la possibilità di prendere posizione contro di essi. La politica estera della Francia è basata su principi di sicurezza collettiva e di organizzazione internazionale a cui noi siamo legati da una fortissima tradizione francese in modo solido ed affermativo

Il col. Juan Peron è Presidente dell'Argentina

BUENOS AYRES, 28 marzo.

Viene annunciato ufficialmente che il col. Juan Peron è stato eletto Presidente dell'Argentina.

Il col. Peron l'«uomo forte» della politica argentina, si era presentato alle recenti elezioni come candidato del Partito del lavoro contro il candidato dell'Unione democratica José Tamborini. I voti riportati da Peron nella città di Buenos Ayres, sono stati 287.386 esattamente la metà dei voti registrati nelle elezioni. Egli si è assicurato così altri 68 rappresentanti nel collegio elettorale che vanno aggiunti ai 148 precedentemente ottenuti. Peron si è quindi già assicurato più della metà dei seggi al collegio elettorale, che sono 376.

La calma è ritornata a Trieste

(ma a Aidussina e a Tolmino gli jugoslavi ammassano truppe)

Qualche notizia di prigionieri italiani in Croazia e in Serbia - Vivace protesta degli Zaratini di Roma per la mancata visita della Commissione alla loro città

TRIESTE, 28 marzo

(Reuter) Dopo quattro giorni consecutivi di incidenti e di dimostrazioni pro italiane e pro jugoslave, la giornata odierna è trascorsa calma a Trieste. Nelle camere di sicurezza della polizia civile 300 persone sono trattenute in arresto in attesa di giudizio. Molti altri erano stati arrestati durante i quattro giorni di dimostrazioni ma sono poi stati rilasciati.

Una sorprendente collezione di armi sequestrate alle persone arrestate e che vengono mostrate ai corrispondenti negli uffici di polizia in via Trenta Ottobre prova i metodi terroristici usati da alcuni dei dimostranti. Ve ne sono di ogni specie, dalla pistola automatica al bastone piombato; lampadine elettriche piene di acido, pugnali, tubi di gomma, martelli di legno e di metallo, nerbi di bue e uno spadone. La polizia dichiara che la maggior parte delle armi è stata sequestrata ai contro dimostranti projugoslavi che cercavano di disperdere i cortei italiani e che agli italiani sono stati sequestrati solo alcuni bastoni Il corrispondente della «Reuter» ha visto un elenco dattiloscritto dei nomi e degli indirizzi delle persone che portavano armi da cui si rileva che, praticamente, tutti costoro venivano dall'esterno di Trieste e molti dalla zona B; una mezza dozzina proveniva dalla zona di Fiume.

L'«Ansa» informa da Gorizia che ammassamenti di truppe jugoslave sarebbero segnalati nella zona B e precisamente nei pressi di Aidussina e di Tolmino. In ambedue i paesi negli ultimi giorni sono affluiti contingenti abbastanza numerosi di uomini Sembra si tratti della divisione croata «Ugarna» composta di circa 5500 uomini e della 20.a divisione jugoslava di fanteria.

Da informazioni di un ufficiale superiore dell'esercito jugoslavo giunto a Gorizia dalla zona B risulta che molti deportati italiani di Gorizia che si trovavano ancora nei campi di concentramento della zona B della Venezia Giulia sono stati trasportati verso l'interno della Jugoslavia Da Kraisburg viene segnalato che in quella località ci sono due campi di concentramento di prigionieri italiani. I due campi porterebbero rispettivamente i numeri 147 e 148. Anche da Zagabria ci viene segnalata l'esistenza di due campi di concentramento per detenuti politici italiani. Il numero dei campi è rispettivamente 155 e 156. Campi di concentramento senza altra indicazione sono stati individuati pure nelle immediate vicinanze di Sussak, Cocevi e Novo Mesto. Infine da fonte slovena degna di fede si ha che in un paesetto nelle immediate vicinanze di Belgrado vi è un campo di concentramento con 500 italiani. Essi lavorerebbero dalle 5 della mattina fino alle 5 della sera ricevendo cibo scarso ma pane in abbondanza, più di mezzo chilo al giorno. Le condizioni di questi internati, secondo la fonte slovena, non sarebbero cattive

Il comitato zaratino di Roma ha inviato telegrammi al Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, al Presidente degli Stati Uniti Truman ed al ministro degli Esteri britannico Bevin protestando energicamente per la esclusione di Zara dalla inchiesta della Commissione alleata per la Venezia Giulia. Al Presidente De Gasperi il Presidente del comitato senatore Antonio Tacconi chiede a nome dei zaratini un urgente e nuovo intervento del Governo italiano.

Ufficiale sovietico arrestato in America

WASHINGTON, 27 marzo

(Reuter) Si apprende questa sera che il Governo sovietico è stato informato dell'arresto da parte dell'Ufficio federale delle investigazioni del ten. Nicolaj Gregorovich Redin della Marina sovietica Il console sovietico a Seattle ha ricevuto istruzioni di seguire l'istruttoria a carico di Redin. Il caso del tenente Redin, arrestato ieri sotto la accusa di spionaggio, è stato discusso alla sessione segreta tenuta oggi a Washington del Comitato parlamentare per le attività antiamericane.

A NORIMBERGA

Ribbentrop fa il processo al trattato di Versaglia

NORIMBERGA, 28 marzo,

Prima che l'udienza odierna avesse inizio ha avuto luogo un violento diverbio fra Goering e Ribbentrop. Tale diverbio fu interrotto da un energico intervento di Lawrence che ha dichiarata aperta l'udienza. E' proseguita la deposizione di Steengracht che è stato interrogato dai difensori degli altri imputati.

La Corte ha proceduto all'interrogatorio di Schmidt, l'interprete personale di Hitler nei suoi colloqui con gli statisti stranieri. Egli ha ricordato la scena che si svolse alla cancelleria il 3 settembre 1939 quando l'ambasciatore britannico a Berlino Henderson prima di lasciare la città gli consegnò in assenza di Ribbentrop, l'ultimatum britannico

«Ciò che è rimasto più vivamente impresso nella mia memoria è la profonda depressione che regnò alla cancelleria in quel primo giorno di guerra. Goebbels sembrava completamente abbattuto e ad un certo punto disse: «se perdiamo questa guerra Dio ci aiuti».

Alle 13.30 si è iniziata la deposizione di Ribbentrop. Dando segni di un grande nervosismo e con un tremito nella voce egli ha cominciato a parlare dei primi anni della sua carriera. E' passato poi a parlare della situazione in Germania nel 1932 ed ha quindi ripreso il vieto argomento tedesco che non solo i mutamenti territoriali stabiliti dal trattato di Versaglia, ma anche la questione del disarmo, provocarono l'ascesa al potere del nazismo come espressione di protesta del popolo tedesco. Parlando del trattato di Versaglia Ribbentrop ha dichiarato: «io ritenni mio dovere combattere contro questo trattato perchè esso potesse essere sostituito da un altro. Fu il deciso atteggiamento di Hitler contro il trattato che mi legò a lui e al partito».

Terminata la sua deposizione Ribbentrop è tornato nel suo banco vivamente complimentato da Goering.

La seduta è stata aggiornata a domani.

Perchè i comunisti britannici non possono far parte del Partito laburista

LONDRA, 28 marzo.

(*Reuter*) Spiegando in una dichiarazione pubblicata oggi i motivi del rifiuto opposto alla domanda di affiliazione del Partito comunista, il Comitato esecutivo nazionale del Partito laburista britannico ha affermato che la «umiliante sottomissione» del Partito comunista a Mosca ha privato tale Partito di qualunque influenza diretta sul popolo britannico.

La dichiarazione dice: «Parlando e pensando in un gergo straniero essi sono completamente insensibili ai pensieri ed ai desideri di un uomo e di una donna normali. Al Partito comunista non resta che un'alternativa — cercare di disgregare il movimento laburista dall'interno».

Nella sua dichiarazione il Partito laburista ricorda di essere stato «fra i primi ed i più efficaci sostenitori» della Russia sovietica nel mondo ma afferma che «il mantenimento di intime ed amichevoli relazioni fra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica esige che ciascuna corrente rispetti i diritti dell'altra a promuovere la giustizia sociale e la prosperità a proprio modo».

La dichiarazione prosegue sostenendo che la politica del Partito comunista viene decisa al di fuori dei suoi membri.

E' stata confermata la morte di Emanuele Audisio

PARIGI, 28 marzo.

Soltanto in questi giorni è arrivata conferma della morte sul fronte della resistenza francese a Tolone, di Emanuele Audisio.

Giornalista e soprattutto grande amico dell'Italia, a Roma, ove Audisio visse lungamente, era nota la sua attività mai interrotta per creare tra i due Paesi i rapporti che tutti gli italiani auspicavano e auspicano.

Dopo l'armistizio entrò nel «Maquis». In questa ininterrotta attività fu sorpreso dalla «Gestapo» germanica e cadde sotto il piombo di un plotone di esecuzione.

La situazione alimentare mondiale sarà discussa ai Comuni

LONDRA, 28 marzo.

(*Reuter*) - E' stato annunciato oggi che giovedì prossimo verrà tenuto ai Comuni un dibattito sulla situazione alimentare mondiale.

ASPETTI

del problema zootecnico

Con una mia precedente nota, circa la razza pezzata rossa friulana e le sue attitudini, ho richiamato l'attenzione dei tecnici dirigenti il nostro complesso zootecnico, sulla inopportunità di insistere sul trinomio: latte, carne e lavoro.

Ritengo superfluo ribadire i miei concetti su tale argomento, in quanto so che, sia gli attuali direttori della Zootecnia Friulana, che i progrediti allevatori, sono tutti pienamente convinti che la triplice attitudine non può più essere ulteriormente sostenuta e che la futura azione deve orientarsi nel campo della produzione del latte e della carne e non già in quella del lavoro.

A questo punto è logico che al mio lettore sorga spontanea la domanda: Perchè, se tutti sono di questo parere, non ci si indirizza su quella strada?

E' appunto a questo interrogativo che io mi accingo a rispondere, convinto di mettere il dito su una piaga, che se non viene radicalmente e rapidamente curata, minaccia la cancrena.

L'industria zootecnica, pur rappresentando il reddito principale dell'economia agraria, subisce sempre le modificazioni che vengono impresse dalla produzione agraria e quindi, dall'agricoltura, non ne determina mai il corso anzi resta in funzione della stessa. Se noi prendiamo in considerazione il cammino percorso, in quest'ultimo cinquantennio, in Friuli, nel campo agrario, dobbiamo rilevare che è stato grande e che il patrimonio zootecnico nel succedersi degli anni in forma più o meno accentuata, ha subito l'evoluzione che le nuove conquiste tecniche agrarie imponevano. La bonifica, la motorizzazione, i concimi chimici, l'alimentazione con i sempre più razionali accorgimenti tecnici nella sua composizione, sono stati gli elementi base di questa trasformazione.

Oggi, con l'immissione continuata di puri sangue Simmenthal, la varietà pezzata rossa friulana, nei suoi caratteri morfologici, può ritenersi sufficientemente fissata, ciò che rimane da fare ora è di spingerla, con la selezione, verso le sue peculiari attitudini e cioè verso la produzione del latte e della carne. La vecchia razza friulana, resistente al lavoro, buona produttrice di carne, ma poco lattifera, ha lasciato ormai il posto ad una nuova varietà che deve essere ad ogni costo salvata da una crisi che la mina e che ha le sue origini nell'attuale indirizzo, non rispondente più alle reali esigenze economiche del campo agrario. Le sempre maggiori infiltrazioni di bovini di razza diversa nella zona ove imperava la pezzata rossa, non possono essere sottovalutate, nè tanto meno giustificate dal momento contingente, esse invece sono un sintomo ed indicano che qualche cosa di nuovo è accaduto. Certi allevatori sollevano il dubbio circa la opportunità di continuare ad allevare la pezzata rossa per la produzione del latte e nella loro ingenuità credono sia sufficiente cambiar razza per risolvere l'attuale punto statico del problema zootecnico.

Ricordo a costoro che nel mondo sono tre le razze specializzate in questa attitudine: la pezzata nera, la bruno alpina e la Simmenthal.

Mi si dirà che la pezzata rossa non è la Simmenthal, ma un prodotto d'incrocio, ed io rispondo che quando in Friuli, con serietà di propositi ci si metterà sulla via della selezione, avremo modo di osservare lo stesso miracolo ottenuto in Baviera dall'incrocio della razza locale con la Simmenthal. Sono convinto di ciò anche per il fatto che la natura dei terreni della Baviera è molto vicina a quella del Friuli e quindi le possibilità di alimentazione sono quasi identiche. E' opportuno inoltre tener presente che la pezzata rossa friulana, oltre ad una maggior resistenza verso le malattie in genere e verso la tubercolosi in particolare, nei confronti delle altre due razze, assicura un indice di trasformazione degli alimenti di gran lunga superiore. Prova ne sia il fatto che gli allevatori della Toscana, i quali nel campo della alimentazione sono da annoverarsi tra i più progrediti d'Italia, importano il nostro giovane bestiame per l'ingrasso e ciò non lo fanno a caso, ma perchè da quello soltanto riescono ad ottenere, con foraggi non certo dei migliori e con dei residui industriali i più disparati, che talvolta da bovini di altre razze sono rifiutati, quei risultati che tutti conosciamo. Ne consegue che la pezzata rossa, oltre che ad essere lattifera, naturalmente quando avremo lavorato in profondità nella selezione, ha il vantaggio nei confronti delle altre due razze con la sua spiccata precocità, di essere un'ottima produttrice di carne

Il dubbio pertanto non può e non deve essere sollevato da nessuno, anche per la semplice ragione che in zootecnia niente s'improvvisa, poichè qualunque meta raggiunta anche se è piccola, rappresenta il frutto di molti sacrifici e di un lungo e paziente lavoro

L'impiego del motore, già affermato nel campo dell'agricoltura e che in avvenire, senza dubbio, avrà maggior diffusione, ha risolto il problema dei lavori pesanti, per i leggeri c'è il cavallo e mi è di buon auspicio per una sempre più larga applicazione, il forte risveglio verificatosi in quest'ultimo decennio in Friuli nel suo allevamento A mio modesto avviso in questo settore, siamo sulla buona strada, perchè l'indirizzo che persegue il Deposito Stalloni con l'assegnare alle nostre stazioni di monta soggetti derivati Bretoni, è una buona garanzia per ottenere un ottimo cavallo agricolo

Se noi vogliamo arrestare le attuali infiltrazioni di bovini di razze diverse, è necessario che agli allevatori della pezzata rossa, sia assicurato un maggior reddito nel latte e ciò sarà possibile con la selezione e con l'allontanare definitivamente le bovine per lo meno dai lavori pesanti. Per me due sono le ragioni che impongono una rapida risoluzione dell'attuale critico stato di cose: la prima è quella che concerne l'immediato avvenire, il quale certo non si presenta troppo roseo per gli allevatori. Senza dubbio l'euforia attuale data dai facili guadagni, non avrà lunga durata in quantochè la concorrenza nei prezzi delle derrate di origine animale, specialmente quando avremo sul mercato i prodotti esteri, sarà grande, perciò bisogna affilare le armi onde ottenere il massimo rendimento dall'allevamento bovino, per non correre il rischio di venir soffocati. La seconda ragione, che forse è la più importante, è quella di creare in Friuli un vero e proprio vivaio di bovini pezzati, specialmente di torelli, che certamente per l'avvenire saranno richiesti da tante zone d'Italia, essendo il nostro esperimento attentamente seguito e da molti ammirato, con vantaggi economici per noi facilmente prevedibili.

Il lavoro di selezione morfologica e del controllo del latte, nella sua qualità e quantità, è stato iniziato in Friuli nel 1928, auspice il dott. Munatori, e questa azione se all'inizio trovava riluttanze da parte degli allevatori per gli inevitabili piccoli sacrifici che comportava, si è visto in seguito accettarla di buon grado, quando appunto si son toccati con mano i vantaggi economici che ne derivavano nella vendita delle bovine ed in particolare dei torelli selezionati. Nel campo zootecnico il pioniere trova sempre opposizione, in primo luogo per il fatto che il più delle volte esplica la sua attività in un ambiente molto legato alle tradizioni e quindi scettico di fronte a qualsiasi novità, poi perchè i risultati positivi non vengono registrati che a lunga scadenza. Quest'anno il controllo dei nuclei di selezione, diretto sempre con particolare attenzione dall'Ispettorato Zootecnico, causa il mancato finanziamento da parte del Ministero è stato sospeso. Ora tutto quello che è stato faticosamente costruito in tanti anni con la lungimiranza dei tecnici e la abnegazione degli allevatori, sta per crollare ed a nessuno può sfuggire la gravità del fatto, per modo che è indispensabile esaminare la nuova situazione creatasi e trovare una rapida via d'uscita.

Da quanto si può arguire attraverso la disamina dei programmi politici dei vari partiti risulta che la nuova struttura dello Stato italiano, sarà improntata sul decentramento amministrativo lasciando alle amministrazioni locali ed ai cittadini l'iniziativa di ogni organizzazione economica Ma anche se ciò non avvenisse, l'urgenza che assume il problema zootecnico friulano sarebbe più che sufficiente per giustificare il sorgere immediato di una organizzazione degli allevatori, che con propri mezzi riprenda la selezione e tutte le altre iniziative d'indole economica tendenti a patrocinare i loro interessi So che in altre province, per sopperire alla mancanza di fondi da parte del Ministero per le iniziative zootecniche, il Prefetto ha emanato un decreto con cui vengono tassate di L. 10 tutte le bovine, e ciò sta bene perchè sono gli allevatori che beneficiano di tutti i progressi zootecnici e quindi è giusto che essi paghino. Anche a Udine sembra che l'autorità abbia intenzione di emanare questo decreto ed io mi auguro che ciò avvenga nel più breve tempo possibile, ma penso che se gli allevatori hanno l'obbligo di pagare, hanno nello stesso tempo il diritto di vedere come viene speso questo denaro E questo vedere non va inteso solo nel senso di potere controllare un bilancio economico, ma anche di partecipare, con i loro migliori allevatori, e ve ne sono molti, alla discussione dei problemi tecnici portando il prezioso contributo della loro esperienza e capacità Una legge del 1928 ha abolito la Commissione Zootecnica Friulana che era l'organo consultivo dell'Amministrazione provinciale, per me questo organismo dovrebbe rinascere perchè molti e svariati sono i suoi compiti, diversamente il Consiglio della costituenda Società Allevatori sarà quello che lo potrà sostituire Soltanto col democratizzare i metodi sarà possibile mettere in discussione anche i problemi zootecnici e tracciare le linee programmatiche, avviarli verso la loro realizzazione.

Dott. A. Rigutto

Con i raggi solari si può fabbricare la conserva di pomodoro

MOSCA, 28 marzo.

I raggi solari sono stati utilizzati con successo in Russia mediante una «macchina solare» esperimentata in una fabbrica di conserve. I raggi solari sono stati messi a fuoco da uno specchio di dieci metri di diametro ed usati per riscaldare l'acqua destinata a riempiere un ebollitore per la produzione del vapore. L'inventore di questo sistema è il dott. Federico Malero, ingegnere spagnolo che ha trascorso molti anni in Russia dedicandosi sull'energia solare.

Tre falsi preti svaligiano una banca

BERGAMO, 28 marzo.

Tre banditi armati e travestiti da prete, hanno svaligiato l'Agenzia di una banca bergamasca a Brembate di Sotto.

Gli impiegati sono stati legati alle gambe dei tavoli mentre i ladri compivano tranquillamente le loro operazioni e sono poi rimasti chiusi nei locali della banca un certo tempo prima di poter dare l'allarme ed essere liberati.

Cronaca di Udine

SONO ARRIVATI!

Madri e spose si lanciano verso il treno-ospedale per vedere se c'è il proprio congiunto

Ieri notte, verso le 23, a Udine è giunto il treno speciale proveniente da Linz, dove aveva raccolto 1200 reduci dalla prigionia in Russia.

Da giorni nella nostra Stazione e in tutte le altre della «tarvisiana» i congiunti di questi prigionieri si sono riversati nella spasmodica attesa di riabbracciare quello che da anni con ansia struggevole hanno aspettato fra la speranza e il dolore.

Quando il treno entra festoso nella nostra Stazione sono cuori e cuori che palpitano: sono braccia che si tendono verso quel convoglio tanto atteso: sono lacrime infinite che solcano visi giovani e vecchi.

Sono arrivati! Chi può si sporge dalle portiere del vagone e saluta con un cenno di mano. Altri grida Italia! Siamo con voi!

Un concitato incrociarsi di domande e di risposte; uomini, donne, padri e madri che hanno avuto i figli nella «Julia», nella «Celere», con la fotografia del loro caro tra le mani tremanti chiedono, chiedono, con negli occhi una lacrima che esprime tanta commozione ed anche speranza. «Pazienti pazienti signora. Molti sono ancora là e giungeranno in seguito. Sarà fra quelli» e la mammina curva s'allontana pensosa lungo la pensilina verso un altro gruppo di reduci e li ripete la domanda, senza sosta, finchè gli ultimi s'allontanano.

Sono a Udine 1200 ex prigionieri in Russia, vestiti come ognuno si può immaginare, smunti nell'aspetto, ma con il cuore traboccante per la gioia.

Gli ammalati sono accolti dalle autoambulanze e trasportati nei luoghi di cura. Sono di tutte le regioni d'Italia e sono anche friulani.

Sono partiti da Tarvisio verso le 18,30 di ieri dopo aver ricevuto una buona colazione. Giunti ad Udine hanno trovato una assistenza confortevole: subito un panino, frutta e vino. Poi, un po' sul treno stesso e un po' per ragioni logistiche nel Campo di Via Gorizia, hanno consumato la cena.

Ed oggi? Dopo aver regolato la loro posizione amministrativa questi reduci andranno, finalmente, alle loro case. I friulani sono quasi già arrivati; gli altri cui rivolgiamo il nostro augurio di un felice incontro con i loro cari saranno fra breve, ponendo termine così ad un martirio che si protraeva da anni.

Un pomeriggio con le reclute del '24

L'inaugurazione della "Casa del Soldato,, al Centro di addestramento a Sacile

Era da tempo che non mettevamo piede in una caserma, in quel luogo cioè tradizionalmente ritenuto come la gabbia della libertà. Ebbene, oggi ci siamo entrati con animo diverso da quello che non fosse di astio, di profondo fastidio o, peggio, di ribellione: ci siamo entrati con un senso nuovo misto di curiosità e di apprensione.

Oggi in Italia si cerca di costituire un esercito su basi solide, democratiche, che sia radicalmente diverso da un castello di carta, e che offra, per la sua organizzazione, ai soldati e ai cittadini, quella legittima garanzia che è dignitoso pretendere e doveroso concedere.

In questi giorni affluiscono a Sacile le reclute del '24; abbiamo detto affluiscono perchè effettivamente questa espressione corrisponde alla realtà. I giovani del '24 hanno risposto con alto senso del dovere all'appello della Patria. Nessun caso di renitenza finora si è verificato; del globale contingente chiamato alle armi, solo una esigua aliquota dell'8 per cento non si è presentata per motivi di ordine contingente, quale ad esempio casi di malattia grave o per normali ritardi dovuti a mancanza di comunicazioni. La nostra gioventù è pienamente conscia del proprio dovere, questa ne è la prova migliore.

Nella nostra visita minuziosa, diciamo minuziosa perchè il naso abbiamo voluto ficcarlo dappertutto, oltre agli ufficiali presenti, ci è stato di guida preziosissima l'Ecc. il Generale Armellini, il quale ci ha doviziosamente illuminati su tutto ciò che abbiamo voluto sapere.

Erano circa le 14,30 che siamo entrati nel vasto cortile del Distretto: rumor di gavette e odor di rancio nell'aria. Le reclute si fanno d'attorno agli ufficiali che ci accompagnano, chiedono, vogliono sapere quando saranno vestiti, dove andranno e soprattutto di quale corpo faranno parte. Son tutti pezzi di figlioli che mettono invidia. Un maggiore chiacchera con loro: è un alpino. Gli sbirciano la piuma con palese ammirazione. Noi li guardiamo di sottecchi e indoviniamo il loro desiderio, azzardiamo una domanda: «Signor maggiore, ci son parecchie richieste di arruolamento nelle truppe alpine?». La risposta ce la urlano gli altri, quelli che ci son d'attorno. Vogliono essere tutti alpini. Uno dichiara che «se non lo fanno degli alpini lui torna a casa».

Lo spirito di tutti è elevato. Gironzoliamo tra loro, vestiamo lo stesso abito, quello borghese (sono giunti la mattina al Distretto) ci chiedono quando siamo arrivati e da dove. Approfittiamo dell'errore per sapere qualche cosa che ci interessa.

Non sono per nulla abbacchiati, anzi, allegri; il rancio, ottimo (ce ne rendiamo poi noi stessi conto cosa significhi ottimo: minestrone abbondante, formaggio, una grossa pagnotta di pan bianco, frutta, vino e sette sigarette).

Ci avviciniamo alla cassetta dei rifiuti: è vuota! Significa che l'appetito è eccellente ma significa anche che il rancio è buono.

Nelle camerate pulite e ariose, sono allineate le brande con pagliericcio, lenzuola e coperte. Non ci si deve star male.

Più interessante dal punto di vista organizzativo, è la visita al C. A. R., che sarebbe il Centro addestramento reclute, il luogo dove i cappelloni diventeranno dei veri soldati. Il Comando Genio Lavori ha apprestato qui, e questo senza amor di retorica, un soggiorno veramente magnifico per i giovani soldati. Due mesi fa, questi fabbricati (costituivano una vecchia caserma) erano in completo abbandono: un cortilaccio coperto di ruderi, c'eran cadute le bombe: dava l'impressione di un completo abbandono. Oggi, nei nuovi fabbricati ci possono vivere 1500 reclute con ogni comodità. Tutti i servizi sono stati predisposti razionalmente decorosamente e senza spreco di sorta. Docce, bagni, infermerie, cucine con impianti moderni, installazioni per ufficiali e sottufficiali, mense refettori locali per la distribuzione rancio, sale d'armi, spacci e luoghi di soggiorno.

Ma quello che soprattutto colpisce favorevolmente, è l'insieme che assume un aspetto, non di cose fittizie, che dura finchè il generale se n'è andato (un vecchio della naja queste cose le annusa di primo acchito) ma di ordine, di organizzazione e di modestia soprattutto. La vecchia formula «basta la forma» è tramontata.

Non vorremmo lasciar pensare dopo quanto abbiamo detto che tutto ciò potesse venir interpretato come un eccesso di entusiasmo. Comprendiamo che una giustificata diffidenza potrebbe spingere al sospetto, ma a chiunque volesse togliersi il gusto di controllare la verità, potremmo dire che Sacile non è molto lontano: un paio d'ore di treno, forse. Eppoi quelli del '24 scriveranno a casa, verranno in licenza e si saprà da loro. E' doveroso, e soprattutto onesto riconoscere i meriti di coloro che oggi lavorano con competenza, passione e disinteresse come sarebbe altrettanto doveroso e onesto colpire coloro che meritano di essere colpiti.

Verso il tardo pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione della «Casa del Soldato» che ha lo scopo di offrire ai militari in libera uscita l'ospitalità di un luogo che crei nel miglior modo possibile una atmosfera cordiale ed un soggiorno piacevole. Un bar attrezzatissimo e ben fornito evita che si speculi alle spalle dei soldati; c'è pure una sala di lettura, una buona biblioteca ed una affiatata orchestrina. Il tutto rallegrato dalla presenza di uno sciame di graziose ragazze, per lo più insegnanti del paese, che offrono spontaneamente e gratuitamente la loro opera per l'organizzazione del «Circolo». A tutti è stato offerto un rinfresco in occasione dell'inaugurazione.

Erano presenti alla cerimonia: S. E. il gen. Armellini, il Governatore Alleato di Sacile, il rappresentante del Prefetto, il Magg. Selby del BLU., il Comandante del Distretto, il Col. Gallo del C.A.R., il Sindaco e in rappresentanza dell'ANPI il maggiore Beltrame.

Per i cacciatori della Provincia

La Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia rende noto.

La Federazione Italiana della Caccia alla quale erano stati sottoposti le modalità e i risultati delle votazioni per la nomina del Consiglio provinciale svoltesi nel gennaio scorso come da verbale assunto dal notaio dr. Marzona di Udine, con sua lettera n. 3555 del 18 marzo corrente ha ratificato le nomine elettivamente avvenute esprimendo per giunta il suo «vivissimo compiacimento per il perfetto svolgimento delle operazioni elettorali nonchè per la notevole partecipazione dei votanti».

Il Consiglio ratificato risulta pertanto così composto: presidente rag. Vittorio Zorattini; vice presidente sig. Eugenio Centazzo; segretario dr. Luciano De Campo; consiglieri sig. Dorotea, dr. Della Savia, ing. Gonano, geom. Domenis, sig. Vivanda. Le funzioni di cassiere sono state affidate allo stesso presidente. Rappresentante degli uccellatori è stato nominato il dr. Nino Arregnini da Udine. Sono stati chiamati a fungere da revisori dei conti il rag. Forniz, il rag. Springolo, il sig. Vaccher.

Il Consiglio, che ha già tenuto diverse sedute prendendo in esame vari argomenti, ha nominato anche una Commissione per la revisione delle riserve. Di essa fanno parte i sigg.: Centazzo, ing. Gonano, geom. Domenis, dr. Petri, sig. Pizziolo. Tale Commissione ha il compito di svolgere indagini e di proporre al Comitato provinciale della Caccia la revoca di quelle riserve che risultassero non rispondenti ai requisiti prescritti.

In questi giorni la Sezione ha diramato a tutte le dipendenti Sottosezioni e ai Fiduciari comunali una circolare contenente notizie ed istruzioni in ordine ai vari problemi che interessano la massa degli associati. Detta circolare illumina altresì i cacciatori sulla attuale situazione venatoria generale con particolare riflesso alla attività della Federazione e del Ministero competente per quanto concerne riserve e zone di ripopolamento.

Gli iscritti residenti nella città di Udine sono invitati a ritirare tale circolare presso la sede della Sezione provinciale via P. Sarpi 12, nelle ore d'ufficio.

Prossimamente saranno pure resi noti gli estremi del verbale dei revisori dei conti concernente la situazione finanziaria della Sezione alla data del 1. marzo 1946.

Chi sapesse qualcosa...

.. di Tosolini Vilco, Genio misto Div. Alpina «Julia», disperso in Russia, è pregato informare la famiglia Tosolini Giuseppe, Rizzolo (Reana).

LA SENTENZA DELLA CORTE

16 anni di reclusione al Bisazza e 12 al Marcuz, 4 anni e 6 mesi al Sernini, 3 anni per Gri, Candelotto Betti e Pavan. Il Castiglioni e l'Ottogalli assolti con formula piena

Ed eccoci giunti alla fine di questo lungo processo che per ben quattro giorni ha tenuto desta l'attenzione della città.

L'udienza di oggi è stata la conclusiva. Hanno parlato il Pubblico Ministero, i difensori e la Corte ha emesso la propria sentenza.

Prima che il Presidente desse la parola al rappresentante dell'accusa, il difensore del Bisazza, avv. Tavasani, dichiara alla Corte non essere in grado di procedere con piena coscienza alla difesa dell'imputato, avendo saputo che un proprio parente è deceduto a Dachau in seguito all'azione tedesca contro la nostra Questura. Essendo addebitata al Bisazza la responsabilità di tale azione egli cede all'avv. Luciano Centazzo la difesa del proprio raccomandato e si allontana dall'aula.

Prende quindi la parola il Procuratore Generale dott. Bina il quale rivolto verso i giurati inizia dicendo: «Stanno dinanzi a voi alcuni tra i più caratteristici e significativi rappresentanti di quella che fu la Questura repubblichina durante il periodo della dominazione nazifascista. Sarebbe stato sommamente utile che fra costoro sedesse oggi anche il Bruni poichè la Giustizia e per lui e per gli altri avrebbe potuto compiere il suo corso in modo migliore.

Voi che avete vissuto in questa città durante il periodo nazifascista, sapete per vostra esperienza a quali compiti si asservì la Questura repubblichina. Essa svolse una predominante attività di carattere politico ed abbiamo qui dinanzi a noi, proprio quegli uomini che quella attività hanno esercitato. Tutte le altre funzioni della Questura non assunsero, in quell'epoca particolare rilievo.

Il P. M. continua quindi dicendo: «Il Bruni al momento di assumere il «potere» tenne un discorso agli agenti ed ai funzionari. «Noi dobbiamo acquistarci la fiducia dei nostri alleati germanici, egli disse, di quei valorosi soldati che ecc. ecc. Chi di voi non si sente di seguire il nostro cammino, può dichiararlo apertamente sin d'ora ed andarsene». Quelli che rimasero accettarono le condizioni poste dal Bruni ed agirono in conformità».

Il magistrato rileva quindi come gli addetti all'Ufficio Politico abbiano commesso più reati di quanti non siano risultati a loro carico in udienza. «Arrestarono, perquisirono, deportarono, confiscarono beni, minacciarono».

Facendo un esame dell'attività svolta dagli imputati prima dell'avvento di Bruni il P. M. rileva come il Bisazza agisse anche allora con spirito settario. In tale periodo, che servì di preparazione alla famosa retata dei funzionari, ufficiali, sottufficiali ed agenti, il Bisazza dichiarò in un rapporto inviato a Cabai essere difficile fare il proprio dovere, causa gli ostacoli frapposti dagli «elementi» che si trovavano negli ambienti della stessa Questura. Questi «elementi» furono più tardi arrestati, deportati e nove di essi non fecero più ritorno. Questo rapporto fu consegnato dalla federazione fascista alle autorità di polizia tedesca.

A questo punto il Procuratore Generale afferma che esistono gli elementi sufficenti per far risalire al Bisazza la responsabilità dell'accaduto.

Gli imputati, immobili sui sedili di legno, seguono con estrema attenzione le parole chiare e scandite dal P. M. il quale, dopo aver affermato che il Bisazza divenne il più fedele e zelante collaboratore di Bruni, pone anche il Sernini nel gruppetto direttivo qualificandolo: supino esecutore di ordini. Egli dimostra inoltre come esistessero dei concreti rapporti tra la Questura e la polizia germanica elencando i testi che dopo gli interrogatori subiti dal Bisazza o dal Bruni furono consegnati alla SD germanica.

La requisitoria contro il Bisazza si fa sempre più serrata e tutte le colpe di cui quest'uomo si è macchiato vengono schematicamente presentate dal Pubblico Accusatore attraverso una documentata rievocazione di nomi e di avvenimenti.

Troviamo il Bisazza nei frequenti rastrellamenti avvenuti alla periferia della nostra città, lo troviamo presente all'arresto di Walter Virgili, Ireneo Cuberli e di molti altri patrioti.

Parlando del Marcuz il P. M. dichiara che le malefatte di questo imputato seguono a breve distanza quelle del Bisazza. A lui è imputabile la cattura del Chiaruttini e del Morassutti. Il Marcuz era quello che più spesso procedeva all'arresto dei patrioti, era quello che attuava meglio degli altri gli ordini del Bruni impartiti dal Bisazza.

Trattando successivamente del Pavan, del Candelotto, del Gri e del Betti il Procuratore Generale elenca le azioni in cui gli imputati si sono distinti in modo particolare e le testimonianze che li denunciano per violenze e per razzie.

L'accusatore termina quindi la sua requisitoria chiedendo 20 anni di reclusione per il Bisazza, 15 per il Marcuz, 10 per il Gri, 6 anni ed 8 mesi per il Sernini e per il Candelotto, 4 anni e 6 mesi per il Betti ed il Pavan e l'assoluzione per insufficenza di prove per il Castiglioni e l'Ottogalli.

Dopo le arringhe dei difensori avvocati Pettoello e Centazzo la Corte si ritira in Camera di consiglio per deliberare.

Alle ore 17 il Presidente ha dato lettura del dispositivo di sentenza con cui il Bisazza viene condannato a 16 anni di reclusione, il Marcuz a 12, il Sernini a 4 anni e 6 mesi. Candelotto, Gri, Pavan e Betti a tre anni, mentre il Castiglioni e l'Ottogalli vengono assolti per non aver commesso il fatto.

CIVIDALE

Tessera igienico-sanitaria

L'Ufficio sanitario del Comune, rammenta, che, a norma dell'art. 262 del T. U. Leggi Sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265 e della Legge 16 giugno 1939 n. 1112, tutto il personale addetto:

a) ai ristoranti, alberghi, trattorie, osterie, caffè, gelaterie, pasticcerie, pensioni ed affittacamere; b) ai negozi di generi alimentari e commestibili; c) ai negozi di confezione e vendita pane; d) ai negozi di vendita frutta e verdura sia in posto fisso, che in forma ambulante; e) ai negozi vendita pesce; f) ai negozi di barbiere e parrucchiere per uomo e donna; deve essere munito della prescritta tessera igienico-sanitaria individuale, ritenendosi nulle quelle in precedenza rilasciate.

Si dispone pertanto che tutti gli appartenenti alle categorie suddette dovranno presentarsi, per la visita sanitaria fiscale, entro il corrente mese di marzo, presso l'Ambulatorio dell'ufficiale sanitario dr. Fausto Colò, sito in Cividale, via Chiaruttini n. 3, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

La tessera che verrà rilasciata dovrà essere conservata per il visto da apporsi annualmente e da esibirsi ad ogni eventuale controllo da parte dei competenti organi sanitari.

Contro i trasgressori verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 3 della Legge suddetta.

S. Pietro al Nat.

Cuttini parla a S. Pietro al Natisone

Il geom. Aldo Cuttini del P.C.I di Udine, ha tenuto domenica nella sala del Cinema Belvedere — attentamente ascoltato da folto pubblico — una conferenza sull'attuale momento politico. Dopo aver passato in rapida disamina i concetti informatori che formano il sostanziale programma del suo Partito, l'oratore ha ricordato come sia purtroppo da biasimare la lentezza con la quale sono state condotte le operazioni relative all'epurazione fascista. Ha fatto notare come la reazione (che dirige ancora le sorti del Paese) abbia voluto colpire con l'epurazione specialmente le classi inferiori del popolo ed abbia invece risparmiato gli altolocati laddove invece Togliatti chiedeva l'opposto. L'oratore si duole anche che le elezioni e la Costituente siano ancora un problema insoluto, e da risolvere mentre i comunisti italiani, avevano sin dallo scorso anno chiesto che esso venisse affrontato immediatamente. Non solo: ma contrariamente al voto espresso dal P C I di procedere prima alle elezioni politiche e poi alle amministrative, la reazione riuscì invece a far sì che si procedesse all'opposto. Ma il popolo potrà presto finalmente dire la sua parola e prendere le redini del Governo. L'oratore, ricordando come il Ministro Scoccimarro avesse nel suo recente discorso messo il punto (a ciò ufficialmente delegato dalla Direzione del suo Partito) sulla spinosa questione giuliana riconfermante l'italianità di Trieste, insiste sul fatto che bisogna stare in guardia dalla reazione italiana che fa leva su tale questione per fomentare nuovi odi, nuove lotte, nuovi nazionalismi, onde fecondare la rinascita del fascismo. Come mai la reazione specula sul fatto di Trieste, e non altrettanto su quello dell'italianità dell'Alto Adige? E' chiaro: perchè da una parte la reazione teme la vicinanza di uno stato veramente democratico e progressista come la Jugoslavia e dall'altra c'è invece uno stato cattolico conservatore. L'oratore passa poi a trattare dei rapporti con la Chiesa, avvertendo il pericolo dell'azione che svolge il clero e dei falsi pregiudizi che la reazione fa sollevare al fine di staccare le masse dalle file del P.C.I. Ricorda che il ministro Togliatti ha, in occasione del congresso di Roma assicurata la conservazione del trattato lateranense e che pertanto non debbono sussistere ragioni d'ordine religioso per impedire l'entrata dei cattolici nelle file comuniste. Termina affermando che se oggi l'Italia ha ancora delle carte da porre in tavola, tutto ciò si deve al sacrificio dei comunisti che hanno combattuto i nazi-fascisti e che hanno contribuito al nostro riscatto.

PALMANOVA

Asta di un'autopompa

Lunedì 1 aprile alle ore 10 avrà luogo in Municipio l'asta pubblica per la vendita di una autopompa. Il prezzo base dell'asta sarà precisato nel corso della settimana con manifesto. L'aggiudicazione sarà fatta al migliore ed anche all'unico offerente.

Per altri chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Sindaco del Comune nelle ore di ufficio.

I processi in Pretura

Nella seduta del 15 marzo u. s. il Pretore mandamentale ha emesso le seguenti sentenze:

Vidal Eugenio, da Carlino, imputato di lesioni per aver cagionato a Vincenzino Arturo, pure da Carlino la frattura di una costola, in data 28 novembre 1945, giudicato poi guaribile in 30 giorni, è assolto per insufficienza di prove.

— Rottaris Giordano, Billia Onorina e D'Ambrosio Caterina, tutti da Castions di Strada, erano imputati: il Rottaris di percosse in danno della Billia; la Billia e la D'Ambrosio di furto d'erba in danno del Rottaris; fatti avvenuti in Castions il 17 novembre 1945. Contro il Rottaris il Pretore ha emesso sentenza di non procedere per mancanza di querela. Le altre due imputate sono state assolte per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto.

— Per Sabot Guido, da Bicinicco, fornaio imputato di aver fatto opposizione al decreto penale di condanna perchè in data 10 agosto 1945 aveva confezionato il pane con farina che alla analisi era risultata eccessivamente umida, non essendo comparso al dibattimento è stato dichiarato esecutivo a suo carico il decreto precedente di condanna.

PORPETTO

Elezioni amministrative

Domenica 31 corr. avranno luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Ecco l'elenco dei candidati:

Democristiani: Zaina Massimo di Massimo; Pez Iolando di Augusto; Pandin Ernesto fu Davide; Dri Ivo fu Paolo; Battistella Sante; Di Monte Giuseppe fu Giov.; Della Ricca Attilio, Dri Virginio di Rinaldo, Di Bert Pietro fu Gius., Cecchin, Gio. Battà, Cecchini Pietro fu Angelo, Dri Alessandro di Costantino.

Socialcomunisti: Filiputti Giovanni; Sandri Giacomo; Mazzero Alfredo; Castellano Pietro; Del Pin Ugo di Giuseppe; Candotti Romolo, Dri Riccardo di Guglielmo; Pez Ermo di Onorio; Cargnelutti Francesco; Frizzarin Marcello; Tibaldi Pietro fu Amilcare; Mandolini Giordano.

Partito d'Azione: Culaon Attilio di Pietro, Bragagnin Addo fu Enoc., Dri Bortolomio, Di Luca Bruno di Pietro Bigettin Luigi, Di Bert Camillo di Leone, Pacorigh Luigi di Napoleone, Urban Gio. Batta, Dri Amelio fu Giovanni, Pez Giovanni di Onorio, Eguassero Norino, Martincigh Leandro.

Per i detentori di bestiame

Tutti coloro i quali intendono acquistare o vendere qualsiasi quantità di bestiame bovino dovranno prima chiederne l'autorizzazione all'Ufficio Comunale Statistico Economico dell'Agricoltura.

Si avvertono pertanto tutti i detentori di bestiame che qualora ed un controllo effettuato in qualsiasi momento dopo la data del censimento al 15 marzo 1946, non potessero dimostrare con i prescritti documenti le eventuali variazioni nel numero dei capi posseduti, saranno passibili di gravissime sanzioni pecuniarie, non escluso il sequestro del bestiame.

Le nascite ed i decessi di bestiame bovino dovranno essere comunicati all'U.C.S.E.A. entro 5 giorni dall'avvenuta nascita o morte.

San Giorgio di N.

Cose... inaudite

Riceviamo.

Martedì 26 marzo alle ore 13,30 in perfettissimo orario partiva al la volta di Udine l'autocorriera. Arrivata alla stazione di Castions di Strada, qualche cosa non andava e l'autista invece di virare per Mortegliano, esegue in piazza Colonna un perfetto dietro front e., non c'è dubbio, filiamo a tutto gazogeno in direzione della laguna di Marano. I viaggiatori fra i quali mi trovo, ci guardiamo stupiti, ma la risposta è sempre quella usata dal personale addetto a questa caratteristica linea: silenzio aureo. Attraversiamo Morsano di Strada suonando, arriviamo a Gonars: anche qui richiami acustici insistenti. Finalmente da una mescita di vino esce, come augel per suo richiamo, un uomo che conoscendo il fatto suo sale lestamente e prima di richiudersi dietro la porta con maestria grida per abitudine «attenti alle mani».

Tutti lo riconosciamo è il bigliettario che era rimasto inavvertitamente a terra. Altro perfetto dietro front in piazza S. Canciano e questa volta prora verso il Castello di Udine.

Morale: Arrivo in città alle ore 16 «ma col sole sono le 15», osserva la voce suadente del padrone. Il signor padrone non s'impressioni per il titolo di questa cronaca: *inaudite* si dicon di quelle cose mai successe sulla faccia di questa terra.

effe

SPILIMBERGO

A proposito delle qualifiche di partigiani

Da alcuni giorni agli albi comunali sono affissi gli elenchi di coloro che quali caduti per la lotta di liberazione o partigiani o patrioti o collaboratori, sono stati riconosciuti tali dalla Commissione regionale. Detti elenchi rimarranno esposti per la durata di un mese e precisamente fino a tutto il 15 aprile p. v.

Chiunque può ricorrere contro l'avvenuto riconoscimento delle qualifiche attribuite dalla commissione, così come contro il mancato riconoscimento può ricorrere l'interessato ovvero, trattandosi di caduto per la lotta di liberazione, prossimi congiunti.

Il ricorso, naturalmente, non consiste nel cancellare arbitrariamente dagli elenchi il nome di colui o di coloro che non si ritengono degni della qualifica attribuita dalla Commissione, o addirittura con lo strappare gli elenchi stessi, come purtroppo si è già verificato in questi due ultimi giorni. Così agiscono coloro che sono mossi da malafede, o comunque solamente i vili.

Il ricorso, che deve essere presentato entro un mese dalla pubblicazione degli elenchi nominativi, deve contenere: a) nome, cognome, indirizzo e firma del ricorrente; b) l'esposizione dei motivi del ricorso.

Si fa presente che i ricorrenti che dichiarano il falso saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

PORDENONE

Chiusura del 22. Corso di motoaratura

Mercoledì 20 c. a. presso la sede del Consorzio Agrario — filiale di Pordenone — hanno avuto luogo, con esito buono, gli esami degli agricoltori che hanno frequentato il 22.o corso speciale teorico-pratico di motoaratura, tenuto per interessamento del locale Ufficio staccato dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

Gli iscritti furono 15, i frequentanti rimasero 13 i quali ultimi, tutti hanno riportato la promozione come sottoelencati per ordine di merito:

Bortolotto Angelo, Prata di Pord. ottimo; Furlan Giovanni, idem; Mazzocco Bruno, Porcia, ottimo; Pitton Luigi, Cordenons, ottimo; Zilli Francesco, Zoppola, ottimo; Antonioli Erminio, Porcia di Pord. buono; Bomben Girolamo, Orcenigo Inf. buono; Bomben Guido, Pordenone, buono; Bortolussi Giacomo Zoppola, buono; Ciriani Leone, Zoppola, buono; Gianotto Luigi, Prata di Pord. buono; Piccolo Ottavio, Porcia, buono; Santarossa Giovanni, Porcia buono.

Agli esami, oltre all'istruttore del corso sig. Pietro Bomben, erano presenti i sigg.: Arrigo Viotto per la filiale del Consorzio Agrario di Pordenone; Alessandro Bolletti, esperto agrario, per l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Udine.

Vada un ringraziamento speciale all'Amministrazione Galvani di Cordenons, che con la più cortese gentilezza, fino dall'inizio, ha messo a gratuita disposizione del corso, la propria trattrice «Fiat» a cingoli (per lo studio della parte pratica), nonchè alla ditta Giordano Coran di Torre di Pordenone che ha gentilmente ceduto l'aula per lo svolgimento delle lezioni teoriche.

Donne della repubblichina

La bella «Loredana» arrestata a Venezia

Negli scorsi giorni, la Questura di Venezia, in seguito a mandato emesso dalla Sezione locale della Corte Straordinaria d'Assise ed alle segnalazioni ed indagini del Commissariato di P. S. di Pordenone, ha tratto in arresto, nella città della Laguna, la trentunenne Loredana Poli fu Silvio, vedova Grillo, nativa di Venezia ma molto nota nel pordenonese per avervi lungamente intrigato durante il nefasto periodo dell'occupazione nazi-fascista.

Dopo un passato... burrascoso, la bella «Loredana» ai tempi della repubblichina si spacciava come collaboratrice dei patrioti ed era in relazioni... sentimentali con Giacomo Moreale (Berto), il quale dopo essere evaso dalle carceri pordenonesi dove espiava una pena per reato comune, era diventato comandante di un reparto partigiano. Si trattava purtroppo di una spia al soldo del tedesco: infatti un bel giorno, «Berto» passò con le brigate nere nei «ranghi» della tristamente famosa banda Vettorini.

Nei primi giorni del gennaio 1945, mentre «Berto» si trovava in... missione a S. Remo, veniva colà misteriosamente ucciso il marito della Loredana. Successivamente il *bravo* Berto scappava a Venezia per riunirsi alla sua bella. Giunta la Liberazione «Berto» veniva finalmente acciuffato, ed ora trovasi nelle nostre carceri in attesa di giudizio. Sarà in questi giorni raggiunto dall'amante, sulla quale pesano gravi sospetti.

Sottane fiorite e piedi scalzi

Brutta giornata per gli zingari quella di ieri

Da alcuni giorni a questa parte, sottane variopinte stracciate e sporche, volti anneriti non solo dal sole, girano per la nostra città. Son donne per lo più e giovani. Queste zingare chiedono l'e[illegible] dicono, ma a tempo perso rubano.

Verso le 14 di ieri il brigadiere dei Vigili Urbani De Candia, mentre si recava ad assumere servizio incontra sulla via S. Rocco il negoziante Carlo Scoda, che gli racconta, accorato, come [illegible] minuti prima una zingarella, penetrata con la scusa dell'elemosina nella sua casa, gli aveva rubato un orologio d'oro. Il brigadiere si fa dare i connotati della piccola e parte alla sua ricerca riuscendo ad arrestarla in viale Venezia. La zingarella nel frattempo aveva compiuto su sè una piccola metamorfosi che poco le è valsa, però. Accompagnata in Questura per il procedimento del caso dalle sue vesti ampie e svolazzanti esce... quasi un tesoro. Undici coltelli, nove forchette e un cucchiaio, tutto d'argento, un cronometro di marca, e ancora anellini d'argento e d'ottone, quattro metri di raion per vestito da donna, qualche chilo di pasta e di caffè. Nessuna traccia dell'orologio d'oro dello Scoda. Fattele posare tutta quella roba, la ladruncola viene accompagnata nelle celle di via Treppo e proprio sul ponte della roggia cerca di disfarsi del famoso orologio che chissà mai come aveva eluso la perquisizione. L'agente che [illegible] se ne accorge ed anche questo viene recuperato. Dimenticavamo di dire che aveva con sè anche una fiala di anestetico e che negli uffici della Questura se lo spruzzava malamente sulla stoppia dei capelli. Più tardi altre zingare e zingarelle sono state accompagnate in Questura dove hanno trovato due donne di via Solferino che denunciavano un furto di due orologi patito nella mattina ad opera di altre zingare.

La carovana, numerosa tribù, aspetta sulla via per Cividale le donne arrestate. Solo il nome della maggiore responsabile sappiamo, essa è: Irma Levacovich di N. N. e di Caterina, di 14 anni, slava, disse, e con un certo orgoglio.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Editrice di via Carducci
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Dopo lunga sofferenza sopportata con santa rassegnazione cristiana, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere alle ore 10.20 del 26 corrente

Giuseppe-Amedeo Piccoli
fu Giuseppe
DI ANNI 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Miani, il figlio geom. Enore con la moglie Luciana Rieppi, la figlia Bice ved. Battaino, Rina col marito Aldo Cecconi, Lucia col marito Giuseppe Cappelletti (assenti), Maria ved. Del Negro, le sorelle Bernardina ved. Lazzarini, Maria ved. co. Miani, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Fagagna sabato 30 alle ore 9.30.

Fagagna, li 29 marzo 1946

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Basello profondamente commossa dalla imponente manifestazione di affetto tributata al compianto

Gio. Batta Basello (Vilmo)

ringrazia con animo commosso, impossibilitata di farlo personalmente, le Autorità cittadine, i compagni, l'illustrissimo prof. Gherardini, il dott. Bisaro, le rev. suore, il personale tutto dell'Ospedale e tutti coloro che vollero in qualsiasi forma onorare con la loro presenza alla mesta cerimonia il caro estinto.

Udine, 29 marzo 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Battistoni commossa, sentitamente ringrazia parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno voluto onorare la cara salma di

Romolo Battistoni
marinaio del'a San Marco
8ª Armata (Divisione Folgore)
deceduto in seguito alle ferite riportate combattendo per la libertà

Udine, 29 marzo 1946.

RINGRAZIAMENTO

Il padre Giovanni Paris, il marito Onorato Giovanni Simeoni ed i parenti tutti profondamente commossi, ringraziano sentitamente quanti ed in qualsiasi forma parteciparono al dolore per l'immatura perdita della loro diletta

Alessandra

Udine, 28 marzo 1946.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Buffon, Sandrin, Gaudio, Carussi e parenti tutti nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano tutti coloro che in ogni forma hanno voluto onorare la loro cara estinta

Veronica Sandrin ved. Buffon

Udine, 29 marzo 1946.

Beneficenza

All'E.C.A. di Udine: N. N. L. 1473; in memoria di Giorgio Pecile: ing. Giacomo e Bianca Cantoni L. 500, Famiglie Ernesto Cita e Balbusso lire 100; Pietro Rinaldi L. 100; in memoria di Gio B. Merluzzi: A. e G. Giacomini L. 200; in memoria di Vincenzo Antoniazzi: Ernesto Lestani L. 100; in memoria del dott. Girolamo Albini: Fam. Ernesto Cita e Balbusso L. 100

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Spettacolo Semprini. Ore 20.45

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - IL SOSIA INNAMORATO, con E. Powel. Ore 15.
IMPERO - AMANTI SENZA DOMANI, con F. Gravey. Ore 15
CECCHINI - PIETRO IL GRANDE, con N. Simonov e N. Cerkasow

TEATRO PUCCINI

Oggi alle ore 20,45 unica rappresentazione straordinaria del super Hot jazz con i maestri

SEMPRINI
DI CEGLIE

e altri noti cantanti della Radio

Società Friulana di Elettricità
Società per azioni con sede in Udine
Capitale sociale L. 30.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 marzo 1946, alle ore 11.30, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno 13 aprile 1946, alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede sociale in Udine, via Lodovico Uccellis 10, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1945; presentazione del bilancio stesso e deliberazioni relative;
2) Nomina di amministratori.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che risultino iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea

Udine, 14 marzo 1946.

Il Consiglio di amministrazione

ERNIA

L'ortopedico ERNISTA DI NENNA LUIGI di Roma piazza Ragusa 24, specializzato per la cura dell'ERNIA SENZA OPERAZIONE riceve i sofferenti a Udine

Albergo Ancora d'Oro, piazza Duomo, solo domenica 31-3, ore 9-13.

Con l'apparecchio scientificamente anatomico Di Nenna qualsiasi ernia viene immobilizzata in brevissimo tempo senza dolore esito garantito

Applicazione entro 3 ore

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

AGENZIA affari commerciali Amici Nassimbeni Poscolle 43 telefono 1920 vende: circa mille metri terreno immediata periferia arredamento completo casa signorile. 1297

COMMERCIALI OCCASIONI

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi superiori. Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel 72
AFFARONE vendo grande libreria scrivania ottimo stato. Teobaldo Ciconi 18
ARMADIO vetrina armadione con specchio molato, materasso lana vendesi Vicolo Banca 2.
BILIARDO da carambola, in buonissimo stato orig. Seifert con stecche, portastecche e biglie, vendesi causa mancanza spazio. Rivolgersi Albergo Centrale, Tarvisio
CAMERE moderne lussuose, banchi falegname, vendo, liquidazione. Mazzini 7, int. 8 1269
CARROZZELLA per bambini aerodinamica come nuova vendesi. Occasione Pubblicità Libertà 1242
CARTA macero, archivio, libri, registri ecc acquisto prezzi buoni Asquini via Portico (via Cicogna)
CERCASI motore elettrico HP. 40 et trasformatore 20 mila 70 Kw. Offerte Pubblicità Libertà 1260.
DISPONENDO vetrina moderna centralissima tratterei combinazione. Telefonare 239
DIVANO poltroncine tavolini antichi vendesi Pubbl. Libertà 1275
DIVISA cappotto panno ufficiale vendesi. Pubbl. Libertà XXV (L).
GRANDE occasione vendo apparecchio 8 are due onde 5 valvole. T Deciani 17 a
GUARDAROBA noce scomponibile vendesi, Asilo Marco Volpe 8 pomeriggio sabato 1291
IMPIANTI gelaterie, celle, armadi, frigoriferi, bilance automatiche. Bastianello Vitt Veneto 16 1105
IMPIANTO cine sonoro vendo 200.000 trattabili Cine Tavagnacco. 1259
IMPRESA vende blocchiere Rosacometta, piastre ghisa, motocompressore d'aria. Viale Venezia 195. 1256
LIBRI, registri rilegniamo massima accuratezza consegna immediata Del Bianco Legatoria Tel 72
LUSSUOSA camera pranzo acero americano 10 pezzi vendesi Pubblicità Libertà 1274.
MOBILI, copriletti scompagnati usati, nuovi vende. Missano, via del Sale. 1262
MOTORE elettrico 10 HP avvolgimento rame De Rubeis 13. Tel 2008 1097
MOTORINO montato su bicicletta 1 paio stivaloni 40 seminuovi, 1 fisarmonica Soprani 80 bassi, macchina scrivere Olivetti 160 spazi, radiogrammofono Safar 4 gamme d'onda, causa partenza vendesi. Rivolgersi via S. Giustina 4. 1254
OCCASIONE per 13.000 vendo macchina permanente senza fili e casco. T Deciani 17 a 1233
OCCASIONE vendesi cucina elettrica 3 piastre forno. Manzin. Libertà 56 1294
OCCASIONE vendo ombrellone da sole con tavolino nuovo. Telef. 239.
PIALLA filo combinata quattro lavorazioni su cavalletto legno vendesi. Basaldella 64. Fontanini.
PURA occasione vendesi cucine economiche L. 12.000 Via Bertiolo 13. S. Osvaldo 1265
RADIO di marca nuove e d'occasione vendonsi prezzo conveniente, e ratealmente. Via Montebello 22. 1230
RADIOAMPLIFICATORE Condor nuovissimo 10 watt vendo lastre metalliche pronte uso spessore 19 mm. peso q.li 10 ciascuna vendonsi blocco undici G. Mejerin Varmo, Udine.
SPOSI copriletto due piazze lavoro a mano vendesi. Pubblicità Libertà 1276
SVENDO fine stagione giacca sportiva lupo pelliccie panno fiz agnello. Telefonare 239.
TRATTEREI macelleria buona località attualmente inattiva per diverse circostanze Pubblicità Libertà 1158
VENDO scrematrice Frau modello Imperia adatta famiglia o caseificio. Udine via Tarvisio 8 Tel. 1147
VENDONSI mobili finiti con scansie banchi e marmi per negozio coloniali drogheria, con altri utensili, inerenti al completo. Visibili S. Daniele. Trattabili Tomada, Rivarotta di Teor 1131
VENDESI fucile calibro 12 S. Etienne piuma Hammerless come nuovo. Visibile ore 14 via Francesco Manzano 6. Telefono 921
VENDESI scrittoio negozio, 5 cristalli 2.10x68 taglio larice, 3 lavabi ferro smaltato Viale Ledra 98. 1252
VENDESI anche separatamente motore elettrico 17 HP. 800 giri 42 periodi, altro 3 HP 1200 giri 42 periodi, mola smeriglio motorizzata. Pubblicità Libertà 1270.
VENDESI materasso lana ottime condizioni. Pubbl. Libertà 1284.
VENDESI fisarmonica Castelfidardo 2 registri 80 bassi. Pubblicità Libertà 1295.
VENDO piano Phonola verticale Steck corde incrociate 150 rullo Volontari Libertà 18 1273
VENDONSI mc 70 piastre da costruzione. Pubbl. Libertà 1256.

AUTO MOTO CICLI L. 6

CAMBIEREI Balilla 4 marce verniciata a nuovo motore seminuovo gommata con Topolino balestra lunga seminuovo. Visibile Officine Montalto, via Duca d'Aosta 1253
GOMME per auto tutte misure, fabbricazione recentissima, prenotazioni, consegne settimanali Autorimessa Alfa, via Tricesimo 14 1287
LANCIA Augusta fuori serie quasi nuova sette gomme, accessori permesso circolazione, assicurazione r. s.
MOTO Bianchi 250 molleggiata seminuova vendesi occasione causa partenza Brugnoli, Casarsa. Rivolgersi Garage Farri. 1282
MOTOLEGGERA Ancora 1931 cm. 3.175 buono stato senza gomme vendo. G. Mejorin, Varmo, Udine
OCCASIONE vendesi bicicletta donna seminuova Via Magrini 8 a 1222
TOPOLINO apribile gommata perfetta, motore vendesi Rivolgersi viale Ledra 1 1268
VENDESI gomme 700-20 nuove Michelin n 3 Rivolgersi Caffè. Cloc. Tarcento
VENDO motoleggera Miller motore Sachs cmc 98 [illegible] come uova. Calligaro Arrigo, Varmo. nuova. Calligaro Arrigo, Varmo.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

PERITO industriale, ventiseienne pratica officine meccaniche-aeronautiche conoscenza inglese tedesco, impiegherebbesi presso azienda od industria, collaborerebbe. Scrivere Pubblicità Libertà 1283.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

ASSUMESI per Cartiera capo fabbrica tecnico e amministrativo. Offerte scritte Pubblicità Libertà 1139.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI

INTRODOTTO viaggiatore profumeria affiderei articolo inerente forte utile Scrivere Pubblicità Libertà 1239
RAPPRENTANTI in proprio ogni provincia cercasi per mobili Gidielle. Palermo 19, Milano.
RAPPRESENTANTI in proprio cercasi ogni provincia per materiale elettrico. Gidielle Palermo 19 Milano.

AFFITTI (RICHIESTE)

UFFICIALE sanitario cerca stanza e stanzetta muri vuoti uso abitazione anche periferia Pubblicità Libertà 1293.

SMARRIMENTI L. 4 la parola

CANE pelo lungo bianco chiazze rosse smarrito via Marsala Cussignacco Mancia riportandolo proprietario via Grazzano 60. 1271
SMARRITA cagna setter boxer tedesca nome Lalla Mancia competente riportandola Saltarini, via Castellana 45 1223
SMARRITO pressi ferrovia fazzoletto grande a colori e portamonete con spilla. Pregasi rinvenitore dare comunicazioni Lina De Cecco, Tomba di Mereto Mancia. 1288
SMARRITO 26 marzo busta portalenti cinema Impero Pregasi rinvenitore verso mancia competente riportarla Alfa. Vitt Veneto 11. 1156

ACQUARIO
Sabato 30 marzo
Brillante trattenimento notturno
Premi - Canzoni - Ritmi
Gli inviti si ritirano presso negozio abbigliamento «RONDO» via Rialto.
Suonerà l'orchestra
NELLY

Cinematografisti
Per le più accurate riparazioni, preventivi, forniture di pezzi originali, carboni, accessori vari, rivolgetevi sempre alla
Cinetecnica di BOTTO E BELGRADO
Via del Freddo n. 9a - Telef. 1861 - UDINE
Rappresentante esclusiva della
Cinemeccanica
Milano, unica Casa che costruisce i migliori impianti cine sonori per tutte le esigenze. Preventivi e consulenza tecnica.

Per questi ultimi due giorni di marzo e cioè
Venerdì 29 e Sabato 30
inizieremo una vendita di propaganda
Visitate i più grandiosi magazzini esistenti nel Friuli che vendono al prezzo più basso!
Udine - Piazza XX Settembre - Udine
(Mercato dei Grani)
ELENCHIAMO ALCUNI ARTICOLI:

Camicia da lavoro al m. . . . L.	89	Tela di puro cotone 80 cm. . . L.	99
Ritorto calzoni 70 cm. . . . „	99	Tela di puro cotone 120 cm. . „	190
Canovaccio a quadri al m. . . „	99	Tela di puro cotone 150 cm. . „	290
Fantasia signora novità . . . „	99	Tela di puro cotone 240 cm. . „	490
Tela Africa 70 cm. . . . „	99	Tela misto cotone canape 240 cm. „	590
Vestaglia signora a quadri . . „	99	Lenzuola di puro lino 300 x 270 „	2490
Novità a bolli . . . . „	99	Tappeti vellutati da camera . „	590
Grembiuli regadino 70 cm. . . „	99	Cappello uomo tutte le tinte . „	590
Corsia per scale . . . „	99	Scarpe uomo tomaia cuoio . . „	790
Ombrelli uomo e signora . . „	390	Berretto uomo e ragazzo . . . „	190

Ai Combattenti, Mutilati, Impiegati sconto di L. 5 al metro.
N.B. - Si rimborsa la spesa di viaggio fino alla distanza di 50 km.
UDINE - Piazza XX Settembre (Mercato dei Grani)